

## La petizione di Eurochips e Bambinisenzasbarre diventa un'interrogazione al Parlamento europeo

*L'eurodeputata Patrizia Toia fa propria la causa del milione di bambini figli di genitori detenuti*

*"Non un mio crimine, ma una mia condanna"* è la campagna di sensibilizzazione europea di Bambinisenzasbarre in rete con Eurochips, al suo IV anno. Anche quest'anno la Campagna ha lanciato una petizione per richiamare gli Stati membri dell'Unione europea a riconoscere il diritto del milione di bambini, che ogni giorno entrano in carcere in Europa, a mantenere il rapporto affettivo con il proprio genitore detenuto e a migliorare le condizioni di visita e del colloquio, unico strumento per la continuità del legame.

L'eurodeputata Patrizia Toia, vicepresidente del Gruppo Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici, ha fatto proprie le istanze di questa petizione e ha posto un'interrogazione alla Commissione europea in cui si richiede l'applicazione da parte di ogni Stato membro della **Risoluzione 2007/2116 (INI)** approvata a marzo 2008. In particolare, la Risoluzione ribadisce l'importanza di dare, da parte degli Stati membri, maggiore attenzione e informazione su questo gruppo di bambini che spesso sono "bambini invisibili", un significativo miglioramento delle condizioni di visita dei bambini in carcere, un aumento delle ore di incontro con il loro genitore ed un incremento della consapevolezza e della formazione degli operatori penitenziari.

*"Inammissibile che l'Europa stia ferma di fronte a una negazione così palese dei diritti dell'infanzia, diritti che sono scritti anche nella Carta dei diritti fondamentali"* ha sostenuto l'**eurodeputata Patrizia Toia** - *Ho raccolto l'appello della petizione "Not my crime, still my sentence – help us help children of prisoners" presentando un'interrogazione alla Commissione Europea. Credo che la Commissione debba far fronte a quanto il Parlamento ha chiesto nella Risoluzione del 13 marzo 2008 e di adottare una decisione quadro sulle norme minime di protezione dei diritti dei detenuti, ai fini di una maggiore armonizzazione delle condizioni di detenzione in Europa, in particolare per quanto attiene al rispetto delle esigenze specifiche dei bambini figli di detenuti.*

*"Auspichiamo che questo sia un primo importante segnale che la politica e, successivamente, i governi italiani ed europei abbiano una maggiore sensibilità verso questa questione e che siano in grado di applicare le disposizioni approvate dal Parlamento europeo, mettendo in atto tutte quelle pratiche positive che permettano a questi bambini di subire il minor danno possibile da questa difficile situazione e, al contempo, possano garantire loro il diritto all'infanzia"* ha affermato **Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre**.

### Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre Onlus

Giulia Pigliucci – Roma (335 6157-253) - Maria Rosa Rota – Milano (392-9938-324)

tel. 02 711-998 - [e-mail ufficio.stampa@bambinisenzasbarre.org](mailto:ufficio.stampa@bambinisenzasbarre.org)

*Bambinisenzasbarre Onlus è impegnata nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale di riferimento e della società civile. Membro della direzione della rete europea Eurochips con sede a Parigi, da oltre 10 anni è presente sul territorio italiano con attività di formazione e di ricerca in collaborazione con le Università e il Ministero di Giustizia. E' attiva nelle tre carceri milanesi - S. Vittore, Bollate e Opera – e in rete operativa sul territorio nazionale con il Modello di accoglienza Spazio Giallo e con progetti di sostegno alla genitorialità.*

Luglio 2013

SCHEDA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

<i>INTERROGAZIONI ORALI</i>	<i>INTERROGAZIONI SCRITTE</i>
<b>Destinatario:</b> <b>CONSIGLIO</b> <input type="checkbox"/> <b>COMMISSIONE</b> <input type="checkbox"/>	<b>Destinatario:</b> <b>PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO</b> <input type="checkbox"/> <b>CONSIGLIO</b> <input type="checkbox"/> <b>COMMISSIONE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE</b> <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input type="checkbox"/>  Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): Patrizia Toia

OGGETTO: Diritti dei bambini figli di detenuti  
(da indicare)

**TESTO:**

- Considerato la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 maggio 2008 « La situazione particolare delle donne in carcere e l'impatto della detenzione dei genitori sulla vita sociale e familiare » dove si chiedeva agli Stati membri di investire nell'ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture penitenziarie e di dare attuazione alla raccomandazione R(2006)2 del Consiglio d'Europa onde assicurare condizioni di detenzione rispettose della dignità umana e dei diritti fondamentali e si chiedeva alla Commissione e al Consiglio di adottare, sulla base dell'articolo 6 del trattato UE, una decisione quadro sulle norme minime di protezione dei diritti dei detenuti, ai fini di una maggiore armonizzazione delle condizioni di detenzione in Europa, in particolare per quanto attiene al rispetto delle esigenze specifiche delle donne;

- Considerando che nella stessa risoluzione si invitavano gli Stati membri a facilitare il ravvicinamento familiare e le relazioni dei genitori incarcerati con i figli, predisponendo strutture di accoglienza adeguate e a conformarsi agli obblighi internazionali assicurando la parità dei diritti e di trattamento dei figli che vivono con il genitore detenuto, nonché a creare condizioni di vita adatte alle loro esigenze in unità totalmente indipendenti e il più lontane possibile dall'ambiente carcerario ordinario;

- considerando la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 dicembre 2011 sui diritti dei detenuti nell'Ue;

- Preso atto che sono oltre un milione i bambini europei che hanno un genitore detenuto ed entrano dunque in contatto con gli Istituti Penitenziari presenti in Europa per mantenere il legame affettivo con il proprio genitore detenuto, fondamentale per crescere ;

- Preso atto che è in corso a livello europeo una mobilitazione, che attraverso una petizione "Not my crime, still my sentence – help us help children of prisoners" promossa dalla rete europea Eurochips, 15 paesi e 18 associazioni, e in Italia da Bambinisenzasbarre.

1. Quali iniziative intende adottare la Commissione al fine di portare avanti quanto il Parlamento ha chiesto con la risoluzione del 13 maggio 2008?
2. Intende la Commissione adottare una decisione quadro sulle norme minime di protezione dei detenuti che tenga ponga l'accento sui diritti dei bambini, figli di detenuti?

Firma(e):

Data: